

Regione Lazio

DIREZIONE AGRIC., PROM. FIL. E CULT. CIBO, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 19 novembre 2018, n. G14796

L.R. 17/95 art. 6 c. 3 e 4 - autorizzazione programma triennale di monitoraggio della beccaccia (*Scolopax rusticola*) svernante nel Lazio mediante cane da ferma. Università degli studi della Tuscia.

Oggetto: L.R. 17/95 art. 6 c. 3 e 4 - autorizzazione programma triennale di monitoraggio della beccaccia (*Scolopax rusticola*) svernante nel Lazio mediante cane da ferma. Università degli studi della Tuscia.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA PESCA

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica e Gestione delle Risorse della Pesca e dell'Acquacoltura;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n.190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;

VISTA la Legge 31 dicembre 2015 n. 17 ed in particolare l'art. 7 "*Disposizioni attuative della Legge 7 aprile 2014 n. 56- Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni di comuni e fusioni di comuni*", con il quale le funzioni non fondamentali in materia di Agricoltura, Caccia e pesca già esercitate dalla Città metropolitana di Roma capitale e dalle Province, sono state trasferite alla Regione;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56/2016, con cui, tra l'altro, si individua nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale n. 17/2015;

CONSIDERATO di dover garantire l'attuazione di quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 56/2016 e dalla legge regionale n. 17/2015, articolo 7;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 211 del 7 maggio 2018, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

VISTA la Determinazione n. G10918 del 04 settembre 2018, concernente "Riorganizzazione delle strutture organizzative della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca";

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G12182 del 01 ottobre 2018 della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa;

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 “Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell’esercizio venatorio”;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1998, n. 450, concernente: “Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione Piano Faunistico Venatorio Regionale” e s.m.i.;

VISTO in particolare l’art. 6 c. 3 e 4 della L. R. n. 17/95 (Attività di ricerca e promozione della conoscenza della fauna e degli habitat);

Vista la Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la nota ISPRA prot n. 75214/T-DI del 30/12/2016 avente ad oggetto: “Corso specializzazione per l’abilitazione al monitoraggio della Beccaccia in Regione Lazio” con la quale in riscontro alla richiesta avanzata dall’Università degli Studi della Tuscia si esprime sul corso chiedendo di integrare lo stesso includendo nozioni relative alla biologia ed ecologia della specie, alle tecniche di monitoraggio e alla gestione venatoria;

VISTO il progetto sperimentale per il monitoraggio della beccaccia (*Scolopax rusticola*) svernante nel Lazio mediante cane da ferma, acquisito con nota prot. 629126 del 11/12/2017, proposto dal Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali dell’Università degli Studi della Tuscia.

DATO ATTO che il sopracitato progetto tiene conto di quanto descritto nel protocollo operativo nazionale per il monitoraggio della beccaccia nelle aree di svernamento mediante cani da ferma definito di intesa tra ISPRA, università degli studi di Genova DIP.TE.RIS e il Club della Beccaccia nell’anno 2006; che prevede il monitoraggio esclusivamente nelle aree protette e per il periodo 20 dicembre-31 gennaio al fine di fotografare con una certa attendibilità la presenza della popolazione svernante sul territorio italiano;

DATO ATTO che nel progetto sono stati individuati e cartografati, all’interno di aree protette, n. 117 punti di campionamento, verificato che alcune delle aree protette individuate ricadono in parte o in toto in Siti della Rete Natura 2000 e quindi soggetti a valutazione di incidenza;

VISTA la nota prot. n. 0656429 del 22/12/2017 con la quale la Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca ha richiesto il parere all’ISPRA sul progetto presentato dall’Università degli Studi della Tuscia;

VISTA la nota prot. n. 035706 del 23/01/2018 con la quale la Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca - Area Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica ha provveduto ad inviare alla Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti - Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali il programma triennale di monitoraggio della beccaccia (*Scolopax rusticola*) svernante nel Lazio mediante cane da ferma per la valutazione di incidenza per i territori che ricadono in Siti della Rete Natura 2000;

VISTA la nota ISPRA prot. n. 1905/T-A46 del 12 gennaio 2018 avente ad oggetto: programma triennale di monitoraggio della beccaccia (*Scolopax rusticola*) svernante nel Lazio mediante cane da ferma - proponente Università degli Studi della Tuscia-dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali con la quale esprime parere favorevole alle modalità di pianificazione e realizzazione del monitoraggio all’interno delle aree precluse alla caccia, istituite ai sensi delle Legge 157/92 e 394/91 fornendo prescrizioni sulle ripetizioni del campionamento e fa presente che per quanto riguarda la possibilità di estendere il monitoraggio al di fuori delle aree protette ed in tempi che superano il 31 gennaio è necessaria, al fine dell’approvazione, una preliminare fase di confronto per verificare l’effettiva fattibilità e l’assenza di possibili impatti per la specie target e non;

PRESO ATTO che l’Università degli studi della Tuscia, a seguito del sopracitato parere ISPRA prot. n. 1905/T-A46 del 12 gennaio 2018 ha proposto un’integrazione al programma triennale di monitoraggio della specie beccaccia (*Scolopax rusticola*) svernante nel Lazio mediante cane da ferma;

VISTA la nota prot. n. 435412 del 17 luglio 2018 con la quale la Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca - Area Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica ha trasmesso all'ISPRA la documentazione integrativa prodotta dall'Università degli Studi della Tuscia - Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali con la finalità, in via sperimentale, di estendere la rete di monitoraggio anche ad aree non precluse alla caccia e di prolungare i tempi del monitoraggio oltre il mese di gennaio;

PRESO ATTO che l'ISPRA con nota prot 52600/T-A46 del 23/08/2018 ha trasmesso il parere sulla richiesta della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca n. 435412 del 17 luglio 2018 condividendo i metodi, la tempistica degli interventi e le unità di campionamento, per quanto riguarda le aree campione ricadenti all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 rimanda ad una eventuale valutazione di incidenza;

VISTA la nota prot. n. 0659360 del 23/10/2018 della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti - Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali in risposta alla nota prot. n. 035706 del 23/01/2018 con la quale la Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca aveva richiesto in merito al progetto la valutazione di incidenza per i territori che ricadono in Siti della Rete Natura 2000, che riporta: *"In conclusione, fatte salve le determinazioni che le Aree protette interessate riterranno opportuno adottare in sede di emanazione del nulla osta di competenza, si comunica che non è necessario attivare una procedura di valutazione di incidenza appropriata ai sensi dell'art. 5 comma 3 del D.P.R. n. 357/1977 e che l'istruttoria è da considerarsi favorevolmente conclusa con la presente comunicazione"*;

CONSIDERATO che, per una maggiore conoscenza e gestione della fauna selvatica ed in particolare della specie beccaccia (*Scolopax rusticola*) nel territorio Regionale è opportuno promuovere studi sulla presenza e consistenza della specie;

RITENUTO opportuno autorizzare il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali dell'Università degli Studi della Tuscia - Prof. Andrea Amici responsabile tecnico incaricato di coordinare e gestire il programma triennale di monitoraggio della beccaccia (*Scolopax rusticola*) svernante nel Lazio mediante cane da ferma così come indicato nel progetto presentato con nota prot n. 0629126 del 11/12/2017 e nell'integrazione al progetto iniziale pervenuta con nota prot. n. 0356926 del 15/06/2018, entrambi valutati positivamente dall'ISPRA.

DETERMINA

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. di autorizzare il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali dell'Università degli Studi della Tuscia - Prof. Andrea Amici responsabile tecnico incaricato di coordinare e gestire il programma triennale di monitoraggio della beccaccia (*Scolopax rusticola*) svernante nel Lazio mediante cane da ferma così come indicato nel progetto presentato con nota prot n. 0629126 del 11/12/2017 e nell'integrazione al progetto iniziale pervenuta con nota prot. n. 0356926 del 15/06/2018, entrambi valutati positivamente dall'ISPRA.
2. il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali dell'Università degli Studi della Tuscia nella gestione del programma triennale di monitoraggio della beccaccia (*Scolopax rusticola*) svernante nel Lazio mediante cane da ferma deve attenersi alle seguenti prescrizioni:
 - le aree individuate e cartografate dovranno essere inviate per conoscenza all'Area Decentrata Agricoltura competente per territorio;
 - nelle aree ricadenti nei territori di competenza degli Ambiti Territoriali di Caccia le operazioni di rilevamento/monitoraggio della beccaccia possono essere effettuate solo dietro formale autorizzazione del Consiglio Direttivo dell'Ambito Territoriale di Caccia;

- deve essere consentita la verifica dello svolgimento del monitoraggio da parte di personale regionale, anche per delineare eventuali situazioni di criticità e valutare le misure correttive per le annualità successive. Il Dipartimento DAFNE deve comunicare preventivamente le uscite sul campo nelle UC che interessano Siti della Rete Natura 2000 (ZSC e ZPS) inviando comunicazione all'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali (e-mail dcentili@regione.lazio.it), alla Direzione regionale Capitale naturale, Parchi e aree protette (e-mail direzioneambiente@regione.lazio.it) e alle Aree protette interessate in qualità di Enti gestori dei Siti della Rete Natura 2000;
- Il Dipartimento DAFNE deve dare evidenza esplicita di un approccio di tipo Power Analysis finalizzato a stimare la robustezza statica dei risultati del monitoraggio;
- nelle aree individuate nel progetto e ricadenti in Aree protette statali o regionali per il rilevamento/monitoraggio della beccaccia è necessario il nulla osta dell'Ente Gestore;
- i corsi di formazione degli operatori abilitati al monitoraggio della beccaccia dovranno seguire le indicazioni suggerite dall'ISPRA con nota prot. n. 75214 del 10/12/2016;
- gli ausiliari da utilizzare nel programma dovranno seguire le indicazioni suggerite dall'ISPRA con nota prot. n. 52600 del 23/08/2018;
- I nominativi degli operatori abilitati al monitoraggio della beccaccia e le aree individuate e cartografate vanno comunicati per conoscenza alle Aree Decentrate Agricoltura competenti per territorio ed alla Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca- Aree Politiche di Prevenzione e Conservazione della Fauna Selvatica e Gestione delle Risorse della Pesca e dell'Acquacoltura;
- vanno comunicate con almeno sette giorni di anticipo al corpo dei Carabinieri Forestali di competenza ed alla Polizia Provinciale o Polizia locale della Città Metropolitana di Roma Capitale, le zone e i giorni stabiliti per il censimento;

3. La presente autorizzazione ha la durata di anni tre a far data dall'esecutività del presente atto.

Avverso il presente Atto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore
(Dott. Ing. Mauro Lasagna)